

Per la seconda settimana consecutiva saltata la raccolta dell'indifferenziato

# Rifiuti, emergenza senza fine

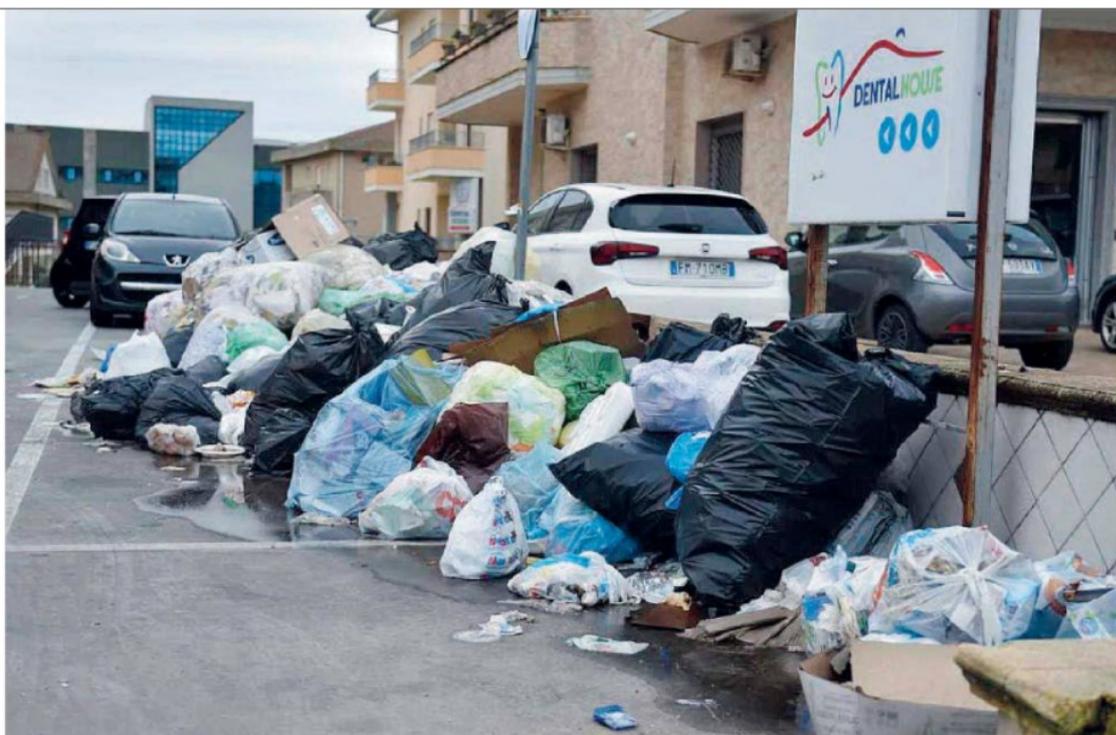
L'invito del sindaco a tenere la spazzatura in casa fa scattare la protesta: «Vergogna!» Sott'accusa pure gli altri servizi: strade sporche e ricoperte di immondizia ed erbacce

Stefania Marasco

Quando si parla di rifiuti, come un refrain, è l'emergenza che torna. Come quindici giorni fa, come un mese fa, un anno fa e come vent'anni fa. E se prima la colpa era della precedente amministrazione, poi della ditta e infine della discarica, il risultato non cambia: la spazzatura resta in casa o peggio ancora sulle strade. Con buona pace per quanti in un piccolo appartamento sono costretti a una convivenza forzata con l'indifferenziato e per quanti rispettano le regole e si trovano discariche in ogni dove, perché c'è chi pensa bene di disfarsi dell'indifferenziato tra le vie.

Così, anche ieri, è andato in scena il solito canovaccio: la sera prima l'avviso che la raccolta sarebbe saltata – per la seconda settimana consecutiva – a causa del blocco degli impianti. Perché tra incendi, indisponibilità e varie, alla fine, per l'Ato è arrivato ancora una volta l'alt. Dunque che fare? Tenere la spazzatura a casa, l'invito del sindaco. Un'opzione che, però, non ha lasciato... indifferenti i cittadini. Quelli che il servizio lo pagano e che, pur comprendendo le criticità, chiedono una soluzione. E dai social si è fatta sentire forte la voce («vergogna» ha scritto una cittadina – dovrebbero dimettersi perché non si può chiedere ad una famiglia di tenersi per 15 giorni pannolini e tutto il resto») di quanti esasperati sono stanchi di sentire ciclicamente parlare degli stessi problemi. Problemi che, in città, attraversano la gestione di un settore che continua a mostrare i suoi limiti. Con l'indifferenziato che resta nelle case, le discariche che proliferano sulle strade e la sporcizia che si accumula di giorno in giorno. Perché si chiama servizio ma quel che rimane è un disservizio tra raccolta a singhiozzo e pulizia a macchia di leopardo. Così quando si parla di spazzamento considerato che se le vie principali vengono pulite – solo li do-

**Attesa per fine novembre l'installazione delle isole ecologiche che in queste fasi avrebbe potuto aiutare**



**Degrado** Cumuli di immondizia nei pressi dei condomini alla periferia della città ma questo è uno spettacolo che si ripete anche in altre zone

ve non ci sono macchine – il resto è un optional.

Altro capitolo, poi, quello delle isole ecologiche. Il finanziamento europeo risale al 2017 e fino allo scorso anno era fermo. Poi l'accelerazione data dall'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni. Quindi, i rinvii, tra pandemia e burocrazia, anche se per fine novembre la soluzione finalmente dovrebbe arrivare, considerato che l'iter portato a termine dal Comune era sospeso in attesa che l'Enel trovasse la ditta per la manutenzione. Una buona nuova, così come lo sono i passi in avanti fatti dall'Amministrazione che ha iniziato a "immortalare" e sanzionare i «lordazzi» – circa 40 i video già acquisiti – che abbandonano spazzatura sulle strade, come non ci fosse un domani. O meglio, contribuendo a rendere ancora più invivibile il domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessore Bruni fa il punto**

## Impianti ancora bloccati, Ato in affanno

**Attenzione rivolta pure alla programmazione dello spazzamento**

La situazione è difficile. Non l'ha mai nascosto l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni consapevole che i nodi da sciogliere sono tanti. Però, sa anche che non tutte le colpe sono dell'Amministrazione. Ad iniziare proprio dal blocco degli impianti che stanno tenendo in «ostaggio» la raccolta in tutta la regione e in particolare per l'Ato vibonese. E se la soluzione non è vicina, considerato che «ancora – spiega – è bloccato tutto», sentiti gli uffici regionali, la buona notizia è che ieri «è stato

riaperto l'impianto di San Giovanni in Fiore, per cui il servizio è ripreso seppure a rilento». Da oggi, quindi, dovrebbe tornare a essere operativo, anche se «questo non significa che potremo riprendere subito, considerato che non abbiamo i conferimenti». L'obiettivo, quindi, ora è «è capire se in questi due giorni tornerà a regime l'attività



**L'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni spera che giovedì il conferimento torni a regime**

così che la prossima settimana vedremo di recuperare qualcosa, per poter tornare a regime da giovedì». Ergo, uno spiraglio così come sul fronte del servizio in città dove Bruni conosce il «limite» dello spazzamento e proprio per questo si sta confrontando con la ditta affinché programmino la pulizia prevedendo – di concerto con la Polizia locale – divieti di sosta alternati, per pulire tutte le strade. Quando allo scerbanamento, invece, spiega che si sta intervenendo, «c'è un lieve ritardo perché è un lavoro fatto manualmente e abbiamo iniziato dai cimiteri, ma tutte le zone saranno pulite».

s.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA